

Comitato MTO2694

Presentazione

CHI SIAMO

Otto amanti e praticanti della montagna dai 30 ai 70 anni, residenti in Alta Valle Camonica. In comune la stessa passione: la rivalutazione del nostro territorio! Tra di noi autori di libri e guide escursionistiche e giovani alla ricerca di un mestiere di pura vocazione da svolgere in montagna. Tra noi alpinisti ed escursionisti con esperienza di alto livello, nazionale e internazionale.

Comune denominatore: camminare per scoprire e condividere le bellezze della Terra che ci circonda.

DOCUMENTO ISPIRATORE DEL COSTITUENDO “MTO2694”

Richiesta di solidarietà per contrastare la messa in opera del rifugio e della stazione di partenza e arrivo del nuovo impianto sciistico “ex Colonia Vigili - Bleis - Monte Tonale Occidentale 2694 m.s.l.m. (MTO2694)”, nel comprensorio Ponte di Legno / Tonale

Il Monte Tonale Occidentale dal 1915 al 1918 fu teatro di combattimenti, prima linea della Guerra Bianca; ha visto soldati tremare, sperare, morire. Una cima minore sotto i 3000 metri, dove però il vento infuriava e la neve cadeva copiosa anche a 30 gradi sotto zero. Oggi accoglie molti appassionati di montagna in estate e in inverno. Uno storico camminamento in cresta la collega a Cima Bleis, un altro alla Cima Cadi e una lunga dorsale, ricca di insediamenti e manufatti bellici, alla Cima Casaiolo e al vicino Passo dei Contrabbandieri. Tutto il crinale è linea di confine tra Lombardia e Trentino, tra il Parco Nazionale dello Stelvio e quello Regionale dell'Adamello. Le truppe del Regno d'Italia, contrapposte a quelle dell'Impero Austro-Ungarico, quassù hanno conquistato, perso, riconquistato torrioni e sommità che oggi conservano piccole croci in legno a ricordo dei caduti di entrambe le parti.

È intento del “Comitato MTO2694” che quest'apice resti tale, conservato nel tempo, consacrato dal sangue versato di Alpini e Kaiserjäger. Non possiamo pensare che quassù possa sorgere un rifugio e la stazione di arrivo di un impianto sciistico; non possiamo immaginare lo sbancamento e la conseguente gettata di cemento, non lo possiamo accettare perché questa terra merita rispetto. Quindi chiediamo il sostegno della popolazione, dei turisti, delle istituzioni, degli enti, perché insieme si possa contribuire pacificamente a preservare questa sommità e le sue pendici, salvaguardando l'inestimabile patrimonio storico e l'ambiente selvaggio e fiero, dalla conquista dell'inutile.

Questa cima è un cammino di pace, un passaggio da una valle lombarda a una trentina, un ambito traguardo per scialpinisti ed escursionisti, luogo di condivisione di gioie e soddisfazioni, di strette di mani. È la giusta fatica per aspirare a una comunione di paesi, è il giusto sforzo per riconciliare i cuori al confine col cielo.

ANALISI RAPIDA DEL PROGETTO

Cementificare il Monte Tonale Occidentale con una imponente struttura (rifugio + stazione di arrivo dell'impianto), avrà l'effetto di depauperare culturalmente e storicamente tutta l'area, cancellando l'attuale museo all'aperto che andrebbe invece valorizzato (accessi, cartelli storico-esplicativi, restauro per una migliore fruibilità). Da non sottovalutare il fatto che, solo 170 metri di dislivello più in basso, già sorge il Rifugio Capanna Bleis (2525 m), servito da una comoda seggiovia, aperta d'inverno e chiusa d'estate, come pure la struttura ricettiva. Non si vedono pertanto i benefici di questo brevissimo prolungamento dell'impianto fin sulla cima, mentre appare chiaro che l'impatto ambientale sul versante sudovest del monte, non potrà che essere molto significativo tanto più che il progetto prevede una larga pista sulla dorsale (con conseguente smantellamento di un lungo camminamento storico) e una strada sotto il ripido crinale che conduce dalla Cima Tonale alla Cima Bleis. Ovviamente il tutto corredato da cannoni per l'innevamento artificiale, barriere paravalanghe e recinzioni per evitare che gli sciatori si avventurino lungo pendii pericolosi. Tra l'altro, si noti che la pista "Alpino", che rappresenterebbe il logico prosieguo del nuovo tracciato, è aperta un mese su quattro!

Anche nella sottostante Val del Lares, dove è prevista la costruzione del primo impianto di risalita (con stazione intermedia), è considerata un'ampia zona dove verranno disseminate numerose barriere paravalanghe, mentre sotto i 2200 metri di quota la deforestazione sarà di notevole entità, deturpando il magnifico paesaggio alpino ricco di flora e fauna.

Il Monte Tonale Occidentale è considerato tra i più ricchi "giardini botanici" per la grande importanza naturalistica e per la straordinaria abbondanza floristica di specie alpine rarissime di alta quota, sia dei suoli acidi che dei suoli calcarei.

Inoltre si tratta di un'area di fondamentale collegamento tra i confinati Parco dell'Adamello e Parco Nazionale dello Stelvio, come corridoio faunistico sia per gli ungulati che per l'avifauna alpina.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

TURISMO SOSTENIBILE

Parlare di **turismo sostenibile** nel 2021 dovrebbe essere scontato perché, oggi più che mai, il futuro è in mano a chi veramente ama il posto in cui vive.

Il **turismo sostenibile** stimola la conoscenza e la valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali, nel rispetto dell'ambiente, dei territori e degli abitanti del luogo. In Alta Valle Camonica, come altrove, fare **turismo sostenibile** significa anche mantenere il giusto equilibrio tra la ricchezza del patrimonio ambientale, storico e culturale e la necessità di conservarlo nel tempo, proteggerlo e valorizzarlo, offrendo al visitatore esperienze indimenticabili, non di massa, ma di qualità.

I comuni dell'Alta Valle, come è ben noto, pullulano di seconde case per lo più chiuse, mentre scarseggiano le strutture alberghiere, cosa che favorisce il turismo "mordi e fuggi" di massa che purtroppo soddisfa il portafoglio di pochi e non certo dell'intera comunità. I grandi progetti snaturano l'identità dei piccoli paesi di montagna facendo perdere al territorio quelle caratteristiche che lo rendono unico e ambito. Si punta a esagerare, a spettacolarizzare, storpiando la naturalità di una culla, qual è l'Alta Valle, abbracciata da cime tra le più alte della Regione Lombardia.

In questo periodo storico in cui sono in molti a cercare semplicità, tranquillità, genuinità, ci chiediamo perché l'Amministrazione Comunale di Ponte di Legno non voglia farsi promotrice di un turismo più

vicino alle nuove esigenze, continuando invece a promuovere e perseguire progetti che deturpano questa magnifica Terra di Montagna (come nel caso della Zip Line nel bel bosco di Valbione).

Il turismo "slow", sempre più diffuso, nasce in risposta alla frenesia che caratterizza le nostre vite e vuole accompagnarci alla scoperta di luoghi nascosti e antichi, di culture e tradizioni locali; invita alla pratica sportiva e stimola a rispettare l'ambiente nella consapevolezza che un rapporto più "sano" con esso, è di giovamento per ognuno di noi e per l'intera società civile.

PROMOZIONE ESCURSIONISMO E TURISMO IN ALTA VALLE CAMONICA

Sottolineiamo che il 90 % dei sentieri e delle strade sterrate, in Alta Valle Camonica, sono militari, costruite prima e durante la Grande Guerra e pertanto è proprio ai civili e agli Alpini di quel tempo che bisogna dire grazie; il resto è qualche traccia di pastori che sarebbe pure bello ripristinare. La percorribilità e fruibilità dei camminamenti della guerra del 1915/18 andrebbero migliorate per offrire **la prima vera proposta di interesse storico-ambientale** ai numerosi escursionisti che amano la nostra incantevole valle.

Conoscere a fondo la montagna è l'unico modo per rapportarsi consapevolmente con l'ambiente. Camminare, esplorare, vivere le nostre valli, ci arricchisce culturalmente migliorando anche la capacità di accoglienza del turista che desidera essere accompagnato alla scoperta del grande patrimonio che la nostra terra offre. L'escursionista (e crediamo di aver voce in capitolo), ama conquistarsi la meta, cima o crinale che sia; generalmente non apprezza impianti sulle vette ed è sempre alla ricerca di ambienti incontaminati e paesaggisticamente "puliti". Tutto questo non manca qui in Alta Valle Camonica tra i parchi dello Stelvio e dell'Adamello.

Quello che manca semmai sono i punti di appoggio, i rifugi e ristori nei posti strategici, un'adeguata segnaletica e cartellonistica, la manutenzione dei sentieri e delle sterrate (che dovrebbe avvenire regolarmente con squadre qualificate)... mentre invece si progetta un'altra "cattedrale" proprio sul Monte Tonale Occidentale, dove trincee e manufatti militari contornano e sovrastano la cima, un tempo teatro di guerra e ancor prima ballatoio per streghe.

Ricordiamo che su uno dei versanti più belli dell'Alta Valle, quello che va dal Mortirolo al Gavia, esiste un solo rifugio e questo la dice lunga su come si è fatto turismo sino a oggi.

Purtroppo, la politica locale, si concentra solo su determinate "locations", dove già la gente si ammassa, trascurando aree limitrofe degne di nota e considerazione. L'abbandono dei boschi, dei viottoli, delle stradine attorno ai paesi, mette chiaramente in luce l'indifferenza generale per una corretta gestione del territorio.

PROMOZIONE DEL DEMANIO SCIABILE nel comprensorio Ponte di legno/Tonale

Non bastano 100 Km agli amanti delle piste? Sono più che soddisfatti, ne siamo certi!

Crediamo invece gradirebbero un impianto nuovo al Corno d'Aola e la miglioria delle piste da sci attuali su tutto il comprensorio.

L'esposizione a sud-sudovest delle nuove piste proposte al Tonale, non gioca certo a favore in anni in cui i fattori climatici condizionano non poco i nostri ormai miti inverni.

Perché non ottimizzare quello che già esiste? Perché non lasciare una parte anche agli amanti del free-ride (sempre più in crescita) e ai neo-scialpinisti che vogliono muoversi attorno agli impianti e che conquistano la facile cima chiamata anche Lunarally (per la sua lunga storia legata al raduno organizzato dalla Sezione CAI di Pezzo-Ponte di Legno)?

È una vera “ciliegina sulla torta” per chi ama salire oltre che scendere, per chi si avvicina in modalità nuova e antica alla montagna. Il demanio sciabile crediamo debba adattarsi anche a questa richiesta, che oggi più che mai è a 360°, considerato anche il numero crescente di caspolari. Le due vallette ancora integre, sopra la trafficata Valbiolo (poco distanti dalla pista Contrabbandieri) sono una riserva di inestimabile bellezza, offrono l'incontro intimo con la montagna che ci accoglie con i suoi silenzi; sono in Trentino, regione che ha sempre valorizzato e conservato il proprio territorio. Ci auguriamo che il buon senso prevalga sopra ogni ragionamento di futile propaganda e falso profitto.

Non bastano i soldi, ci vuole cultura, memoria, passione per la terra, quella che pesti, che prendi in mano e senti tua, altrimenti resti povero in un castello di cristallo.

Consapevoli del fatto che il finanziamento per questo progetto insensato pare sia già disponibile e consci di essere “piccoli” a confronto di tanto potere, ci mettiamo comunque in gioco, perché la nostra coscienza, fortificata dal camminare per monti, ci dice che è giunto il tempo di portare tutti rispetto per la “Nostra Casa Comune”.